

INFORMATORE PARROCCHIALE

la voce

di olginate



Anno: 117
Mese: Giugno 2022
Numero: 6

COPERTINA: oratorio feriale 2022 - BATTICUORE



CONTATTI:

Don Matteo Gignoli	cell. 339 8687805 donmatteo72@gmail.com parrocchia.olginate@gmail.com www.parrocchiaolginate.it
Don Andrea Mellerà	cell. 3471871296 don.andrea@virgilio.it
Don Angelo Ronchi	cell. 329 1330573
Oratorio	oratoriosangiuseppe.olginate@gmail.com
Asilo di via Marconi	tel. 0341 681610
Cinema Jolly	tel. 331.7860568 cinemateatrojolly@gmail.com
Casa di Riposo	tel. 0341 6534100
Chierichetti	chierichetti.olginate@gmail.com
Gruppo Famiglie	gruppofamiglie@parrocchiaolginate.it
Gruppo InCanto	gruppo.canto.osg@gmail.com
Gruppo Sportivo Oratorio San Giuseppe	gsosgiuseppeolginate@gmail.com
Redazione La Voce	lavoce.olginate@gmail.com

SACRAMENTI:

FUNERALI

QUESTO MESE CI HANNO LASCIATO

Mauro Comi, anni 63
Adele Corno, anni 93
Bruno Schiatti, anni 80
Chiara Sabadini, anni 96
Guglielmo Vitagliano, anni 83
Liliana Panzeri, anni 79

BATTESIMI

Sofia Brambilla

MATRIMONI

Barbara Calvi e Maurizio Crotti
Giulia Aiello e Daniele Giovanni Battista Sala
Grazia Maria Teresa Sala e Biagio Riva

SEGUICI SUL WEB:

 **CANALE YOU TUBE: 1972DMT**

 **PAGINA FACEBOOK ORATORIO:
ORATORIO SAN GIUSEPPE OLGINATE**

**PAGINA FACEBOOK GSO:
GSOSGIUSEPPEOLGINATE**

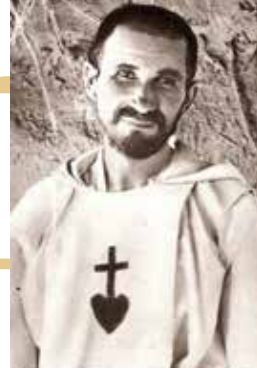
 **PAGINA INSTAGRAM ORATORIO:
@ORATORIOLGINATE**

**SITO PARROCCHIA:
WWW.PARROCCHIAOLGINATE.IT**

**SITO CINEMA JOLLY:
WWW.CINEMATEATROJOLLY.IT**

UN SEME DI VANGELO

... PER QUESTI NOSTRI TEMPI



Il 15 maggio la Chiesa ha scritto ufficialmente nel libro dei santi Charles de Foucauld (1858-1916), figura celebre di religioso ed esploratore, amico dei tuareg, ucciso dai predoni a Tamanrasset, nel deserto algerino, dove aveva costruito un fortino per proteggere la popolazione.

Anomalo cercatore di Dio, fratello universale, accanto agli ultimi fino alla fine, ha tracciato un orizzonte spirituale ed esistenziale di cui la Chiesa ha più che mai bisogno.

La santità non è un libro da riporre in uno scaffale per farne un soprammobile. È un dono per interpretare i tempi e illuminare i giorni che hanno a venire. Non solo dunque è possibile, ma anche necessario, cogliere il dono di essa per la vita della Chiesa.

Forse, per ritrovarlo, bisogna tornare al giorno della sua morte, il 1° dicembre 1916. C'è un particolare che ha sempre commosso, pur nella sua comprensibile, quasi banale, casualità. Tra gli oggetti sparsi del fortino di Tamanrasset, dopo la razzia avvenuta in seguito alla sua morte, sepolto nella sabbia, è stato trovato l'ostensorio della sua cappella. Era la presenza nascosta del suo Beneamato, di cui ha voluto esserne testimone con la sua stessa vita.

Nei suoi giorni, trascorsi fin dalla sua giovinezza inquieta, in una intensissima ricerca, preferì gli ultimi posti ai primi, la vita nascosta a quella pubblica.

Avviandosi verso l'ultima tappa del suo cammino, in uno sperduto villaggio nel cuore del deserto algerino, così annotava nel suo diario: «*Scelgo Tamanrasset, villaggio di venti famiglie in piena montagna, nel cuore dell'Hoggar e del Dag Rali, sua principale tribù, in disparte da tutti i centri importanti. Sembra che non debba mai esservi né guarnigione, né telegrafo, né europeo, e che per lungo tempo non ci sarà nessuna missione. Scelgo questo luogo abbandonato e mi ci stabilisco, supplicando Gesù di benedire questa fondazione in cui voglio, per la mia vita, prendere come unico esempio la sua vita di Nazareth*». Quel «*sembra che non debba esservi mai. . .*» tradisce un'ardente speranza. Che laddove pare non possa accendersi nulla e tutto sembra perduto, niente, invece, lo è. Che bella speranza sa vedere Charles e che straordinaria testimonianza è per noi, in questo tempo avvilito da mancanza di immaginazione per il futuro e segnato dalla violenza della guerra.

Le guarnigioni, il telegrafo, la presenza di una missione perfettamente organizzata sono certo importanti. Anche Charles ne riconosceva il valore. Il suo stesso fortino di Tamanrasset ne era la prova. Ed è curioso che abbia deciso di vivere proprio lì, alla fine della sua vita. Ma anche questa ordinarietà, apparen-

temente senza futuro di «*venti famiglie in piena montagna, in disparte da tutti i centri importanti*», è amata da Dio e abitata da Lui. La capacità di Dio di fare cose nuove, di aprire sentieri nel deserto, laddove la sabbia sembra coprire tutto, di far germogliare un tronco secco, permette di leggere altrimenti la storia. Anche la nostra, così confusa. E di aver pazienza e fiducia, di ritrovare coraggio. Lo aveva intuito profondissimamente per sé e per tutti. A questo chiedeva di legarsi sempre di più. E per questo, ancora, annotava nel suo diario: «*Che si degni di convertirmi. Di rendermi tale quale mi vuole. Amarlo, obbedirlo, imitarlo*».

Emerge, grazie a lui, un compito per noi: quello di preparare le strade, o forse meglio, tentare di abitarle come Gesù le ha abitate, per trenta lunghi anni, nella «*benedetta vita di Nazareth*». Il seme di questa vita all'inizio non è stato che l'indicazione, quasi casuale, del suo padre spirituale, l'abbé Huvelin. Charles arrivò, infatti, a Nazareth per obbedienza, quasi senza attese, nel suo pellegrinaggio in Terra Santa, dopo la conversione. Vi rimase sei settimane a cavallo tra il 1888 e il 1889, e dimorò a Nazareth in tutto sette giorni. Ma sono stati per lui come i giorni della creazione. Camminando per le strade di Nazareth, si lasciò affascinare dal contrasto tra la vita di Gesù «*povero artigiano, perduto nell'abiezione e nell'oscurità*» e lo splendore divino del Verbo incarnato. Abitare questo mistero, far germinare il seme di questa illuminazione è stata l'opera della sua vita.

Nazareth è il lavoro, la vicinanza ad ogni uomo che si nutre di lunghissimi anni. Così ha vissuto Gesù, indentificandosi con l'umanità perduta e sperduta, irricognoscibile e dimenticata. E così ha voluto essere Charles, imitando questa vita del Figlio amato di Dio. Arrivando a Tamanrasset, aveva inizialmente pensato che avrebbe dovuto passare il suo tempo a convertire i tuareg. Col passare dei giorni imparò che ci sarebbe voluto più tempo di quanto ne avesse, ma che, nell'immediato, doveva lavorarvi come poteva, in un solo modo: rimanere se stesso, tenere vivo il suo legame con il Beneamato Gesù e cercare di amare ogni persona.

Sei mesi prima di morire, il 18 giugno 1916, scriveva: «*Amare il prossimo, cioè tutti gli esseri umani, come noi stessi, cioè fare della salvezza degli altri come della nostra, il compito della nostra vita; amarci l'un l'altro come Gesù ci ha amati, è fare della salvezza di tutte le anime, il compito della nostra esistenza*». È l'opera della nostra esistenza, la chiamata di sempre, ma così vera e urgente per questi nostri giorni.

ORATORIO ESTIVO BAMBINO E IL CUORE

gioia piena alla tua presenza

Oratorio feriale Sul tema delle emozioni

Quest'estate insegneremo ai bambini la capacità di riconoscere le emozioni.

La radice della parola emozione è il verbo latino -moveo, con l'aggiunta del prefisso e-: l'etimologia stessa della parola indica che l'emozione è una tendenza ad agire.

Ma perché si agisce? E da cosa viene provocata questa azione?

Le emozioni sono reazioni a determinati eventi esterni o interni a noi, che si rivelano attraverso cambiamenti espressivi (rossore, sorriso, corrugamento delle ciglia, ecc.) e comportamentali (urla, pianti, risate, ecc.). Esse hanno, da sempre, contribuito alla crescita e allo sviluppo dell'uomo. Concorrono a formare quella intelligenza emotiva che, affiancata all'intelligenza razionale, permette di entrare a contatto con il mondo e di farne parte in modo attivo.

Ma quali sono le emozioni? Esistono le emozioni primarie in relazione al riconoscimento delle espressioni facciali specifiche. Paura, rabbia, tristezza e gioia sono riconosciute in ogni cultura del mondo: questo suggerisce l'universalità di queste emozioni. Accanto a queste c'è la sorpresa ed il disgusto. Ad ogni emozione sono associate delle sfumature, che rendono più complessa la classificazione, ma non la esauriscono. Ad esempio, come classificare quelle emozioni "miste", come la gelosia, che mescola alla rabbia anche paura e tristezza? Il dibattito è aperto.

Le emozioni sono una componente naturale, spontanea e complessa del comportamento umano. Ci permettono di parlare dell'uomo, delle sue caratteristiche e di quello che lo costituisce. Sono una forma di conoscenza degli altri nella relazione e di sé nella consapevolezza dei propri limiti e delle proprie competenze. In tutte le età della vita ci nutrono e ci governano, anche se sta all'uomo decidere come governano.

Esse giocano un ruolo fondamentale nelle diverse fasi di crescita.

Ci possono essere cinque ambiti principali che sottolineano le modalità per accrescere le emozioni: conoscere e gestire le

proprie emozioni, motivazione e autocontrollo, empatia, conoscere e gestire le emozioni altrui.

I. Conoscere le proprie emozioni

Conosci te stesso. Socrate riassume in questa massima il percorso di consapevolezza delle proprie emozioni nel momento stesso in cui esse si manifestano. Essere consapevoli di ciò che si prova porta a non essere schiavi di un'emozione e a riconoscere quando ci sta travolgendo.

Le persone che sono consapevoli dei propri stati d'animo nel momento in cui accadono riescono ad essere più sicuri dei propri limiti.

II. Gestire le proprie emozioni

Una delle virtù cardinali del Cristianesimo è la temperanza. Essa è la capacità di frenare gli eccessi derivati dalle emozioni. L'obiettivo di questa virtù non è sopprimere le emozioni bensì trovare un equilibrio, per dare ad ogni emozione il suo valore e significato.

Sicuramente i due stati emotivi più difficili da gestire sono la rabbia e l'ansia.

III. Motivazione e autocontrollo

Capire e gestire le emozioni possono diventare motori potenti nella nostra quotidianità. Resistere agli impulsi è forse la capacità psicologica più importante perché tutte le emozioni si traducono in un impulso ad agire. Controllarsi significa rinviare le gratificazioni e trovare le motivazioni per insistere nonostante gli insuccessi.

Ciò che spinge la motivazione è l'ottimismo, quell'atteggiamento che impedisce alla persona di sprofondare nell'apatia. Essere ottimisti non significa vedere sempre "il bicchiere mezzo pieno", ma saper riconoscere quali dettagli hanno contribuito ad un fallimento e lavorarci su. I pessimisti si assumono la colpa per l'insuccesso, gli ottimisti partono da quello per capire cosa migliorare.

La massima espressione dell'intelligenza emotiva è il flusso, cioè l'incanalamento delle emozioni al servizio della prestazione o di un apprendimento.

IV. Empatia

L'empatia è la capacità di riflettere su un'esperienza dal punto di vista dell'altro, tenendo conto che la comprensione dell'altro non sarà mai totale. Bisogna cogliere e sospendere il giudizio, senza confondersi con l'altro: lo riconosciamo come altro rispetto a noi e rimaniamo distinti. È la porta che mi fa entrare in relazione con l'altro, nelle sue narrazioni personali.

V. Gestire le emozioni altrui

Essere in grado di gestire le emozioni altrui è un'abilità fondamentale nelle relazioni. Esso richiede lo sviluppo di due capacità riguardanti le emozioni: l'autocontrollo e l'empatia, ampiamente presentata precedentemente.

Il punto di partenza è esprimere i propri sentimenti, per poter riconoscere e gestire quelli degli altri. Il rischio è quello di minimizzare l'esibizione delle emozioni o di esagerare nell'esprimerle, oppure di sostituire un sentimento con un altro.

L'educazione è condizione trasversale alle emozioni e viceversa: non c'è emozione che non sia educativa e non c'è educazione che non sia emotiva.

Proprio per questo, saranno proposti alcuni esempi di attività nelle giornate di Oratorio estivo, per vivere dei momenti in cui i ragazzi metteranno al centro le proprie emozioni.

Partire dalle storie, favole, racconti e chiedere quale emozione ciascun personaggio prova e perché.

♥ Partire da stimoli visivi (fotografie, grafiche, immagini) o uditivi (canzoni, stralci di film, ecc.) e raccontare quale emozione si prova rispetto a quel particolare stimolo.

♥ Presentare un cartellone con delle emozioni, rappresentate magari con le emoji, in cui a cerchio i ragazzi scelgono l'emozione provata in quel momento.

♥ Provare a tenere un diario settimanale delle emozioni di ciascuno, magari colorando le emoji durante un momento prefissato, nel piccolo gruppo.

♥ Raccontare o scrivere storie su una particolare emozione, descrivere come la si prova, le motivazioni, il momento in cui la si prova, e cosa si fa per viverla o affrontarla. Raccontare anche come gli altri possono vivere quella situazione, quale emozione provano, anche rispetto ad un'azione provocata dalla persona stessa.

♥ Comporre poesie o canzoni, attraverso cui i ragazzi imparano ad esplorare la loro dimensione emotiva, partendo anche da poesie già esistenti o da frasi come punti di partenza comuni.

Ecco allora in sintesi alcuni tratti portanti della proposta che faremo quest'estate ai nostri ragazzi.



«SANTE SUBITO!» IL 18 GIUGNO



FAMIGLIE PROTAGONISTE IN PIAZZA DUOMO

In preparazione all'Incontro mondiale di Roma (22-26 giugno), dalle 19 testimonianze, festa e preghiera, con Giovanni Scifoni e l'Arcivescovo. In tre piazze di Milano, dalle 17, altre proposte per tutte le famiglie

Dal 22 al 26 giugno si svolgerà a Roma il X Incontro Mondiale delle Famiglie: seguendo le indicazioni di papa Francesco e tenendo conto delle restrizioni legate alla pandemia, l'evento vedrà però la partecipazione solo di piccole delegazioni di ogni Paese, mentre tutte le diocesi del mondo sono state invitate a promuovere iniziative locali nei giorni precedenti.

Nella Diocesi di Milano si terrà sabato 18 giugno dalle 19, in piazza Duomo, l'evento «*Sante subito! Famiglie 2022*»: un incontro di due ore, aperto a tutti, in compagnia dell'Arcivescovo, monsignor Mario Delpini, per riflettere, pregare e fare festa per e con le famiglie. A condurre la serata sarà l'attore Giovanni Scifoni, volto noto al grande pubblico per la partecipazione alla serie «*DOC – Nelle tue mani*» nonché ideatore e protagonista di vari programmi su temi religiosi per TV2000.

I partecipanti assisteranno alla proiezione del messaggio del Papa e di quattro video-testimonianze di coppie: un viaggio tra gioie e fatiche della vita familiare. Non mancheranno momenti di animazione: flash mob, intermezzi musicali e teatrali... Uno spazio sarà anche dedicato al ricordo del VII Incontro Mondiale delle Famiglie, svoltosi proprio a Milano nel 2012. La riflessione e la preghiera dell'Arcivescovo chiuderanno la serata.

Nel pomeriggio, a partire dalle 17, tre piazze del centro città (San Fedele, Santo Stefano e Sant'Alessandro) ospiteranno laboratori, stand a tema e momenti di animazione. In ognuna delle tre piazze si metteranno a tema alcune dinamiche che caratterizzano la vita familiare: il rapporto tra generazioni, la relazione famiglia e società, le relazioni nella coppia. Poi tutti i partecipanti confluiranno in piazza Duomo per la celebrazione delle 19.

«*Il 18 giugno* – spiega don Mario Antonelli, Vicario Episcopale per l'Educazione e la Celebrazione della Fede – *sarà l'occasione per una nuova prossimità, lieti di assaporare, come scrive il Papa nella Evangelii Gaudium, "la mistica di vivere insieme, di mescolarci, di incontrarci, di prenderci in braccio,*

di appoggiarci, di partecipare a una marea un po' caotica che può trasformarsi in una vera esperienza di fraternità, in una carovana solidale, in un santo pellegrinaggio" (n. 87). Canteremo gratitudine a non finire alle famiglie – conclude don Antonelli –, grembo divino di affetti e di cura nel tempo della pandemia, storia bella di luce e santità tra le ombre di un mondo che attende la pace».

ANCHE LE NOSTRE PARROCCHIE PARTECIPERANNO A MILANO:

**ANDREMO A MILANO USANDO I MEZZI
(TRENO E METRO)**

PARTENZA ORE 15 E RITORNO ORE 22.30

**LE FAMIGLIE CHE VOLESSERO PARTECIPARE
DEVONO COMPILARE IL MODULO GOOGLE
INDICATO QUI SOTTO ENTRO L' 11 GIUGNO.**

<https://forms.gle/js9YAG633pi1iZYc9>

PADRE SANTO, SIAMO QUI DINANZI A TE PER LODARTI E RINGRAZIARTI PER IL DONO GRANDE DELLA FAMIGLIA.

TI PREGHIAMO PER LE FAMIGLIE CONSACRATE NEL SACRAMENTO DELLE NOZZE, PERCHÉ RISCOPRANO OGNI GIORNO LA GRAZIA RICEVUTA E, COME PICCOLE CHIESE DOMESTICHE, SAPPIANO TESTIMONIARE LA TUA PRESENZA E L'AMORE CON IL QUALE CRISTO AMA LA CHIESA.

TI PREGHIAMO PER LE FAMIGLIE ATTRAVERSATE DA DIFFICOLTÀ E SOFFERENZE, DALLA MALATTIA, O DA TRAVAGLI CHE TU SOLO CONOSCI: SOSTIENILE E RENDILE CONSAPEVOLI DEL CAMMINO DI SANTIFICAZIONE AL QUALE LE CHIAMI, AFFINCHÉ POSSANO SPERIMENTARE LA TUA INFINITA MISERICORDIA E TROVARE NUOVE VIE PER CRESCERE NELL'AMORE.

TI PREGHIAMO PER I BAMBINI E I GIOVANI, AFFINCHÉ POSSANO INCONTRARTI E RISPONDERE CON GIOIA ALLA VOCAZIONE CHE HAI PENSATO PER LORO; PER I GENITORI E I NONNI, PERCHÉ SIANO CONSAPEVOLI DEL LORO ESSERE SEGNO DELLA PATERNITÀ E MATERNITÀ DI DIO NELLA CURA DEI FIGLI CHE, NELLA CARNE E NELLO SPIRITO, TU AFFIDI LORO; PER L'ESPERIENZA DI FRATERNITÀ CHE LA FAMIGLIA PUÒ DONARE AL MONDO.

SIGNORE, FA' CHE OGNI FAMIGLIA POSSA VIVERE LA PROPRIA VOCAZIONE ALLA SANTITÀ NELLA CHIESA COME UNA CHIAMATA A FARSI PROTAGONISTA DELL'EVANGELIZZAZIONE, NEL SERVIZIO ALLA VITA E ALLA PACE, IN COMUNIONE CON I SACERDOTI ED OGNI STATO DI VITA.

BENEDICI L'INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE.

AMEN

PRIMA COMUNIONE E CRESIMA



GRANDI SODDISFAZIONI PER IL JOLLY



GRUPPO JOLLY

La prima grande Stagione Artistica del Jolly chiude con soddisfazioni e ricordi indelebili e 10.000 ingressi.

Con l'w-end del 21/22 Maggio si è chiusa la Stagione Artistica 2021/2022 del Cinema Teatro Jolly che ha visto per la prima volta un ricco cartellone di eventi teatrali e musicali di altissimo livello, affiancati alla tradizionale programmazione cinematografica.

Al termine di questo lungo periodo sorge spontaneo tracciare un bilancio sulla Stagione. Per prima cosa lo staff ha voluto chiedere il parere al pubblico, diffondendo un questionario di gradimento a cui hanno partecipato centinaia di utenti, in forma anonima. Le risposte ricevute confermano il grande apprezzamento per le scelte artistiche ma anche per la struttura in sé, che si riconferma location amata non solo da un pubblico olginatese ma anche proveniente dall'intero hinterland lecchese (sia dal meratese che dall'alto lago e dall'og-gionese). La Stagione appena conclusa ha visto la programmazione di quasi 60 titoli diversi, tra prime visioni e film di qualità, per un totale di 221 proiezioni e circa 5300 ingressi registrati. Numeri importanti che risentono però della pandemia: a livello nazionale come qui si registrano infatti il 55/60% in meno di ingressi rispetto ai periodi pre-covid. Ciò significa che potremo sperabilmente tornare ad avere numeri sempre più alti e in crescita con il superamento dell'emergenza sanitaria. Numeriche testimoniano comunque la vocazione prioritariamente cinematografica della struttura alla quale, da quest'anno, si è affiancata per la prima volta la Stagione Teatrale con i grandi nomi di artisti italiani e gli spettacoli per bambini.

Hanno calcato il palco del Jolly per la prima volta Gene Gnocchi, Enrico Bertolino, Giacomo Poretti, Massimo Lopez e Tullio Solenghi, Enzo Iacchetti. Nomi di alto livello, notevolmente apprezzati dal pubblico, che ha fatto registrare ben 3 sold out per un totale di circa 3 mila ingressi e 140 abbonamenti.

Per i bambini gli spettacoli sono stati magistralmente presentati da Albergo Blu Scarlattine Teatro, dalla Compagnia del Domani e da Tramm.

Tutto questo ha consentito di raggiungere il traguardo di circa 10.000 ingressi. Un numero davvero importante soprattutto considerando la situazione sanitaria.

Oltre al cinema e al teatro il Jolly si presta come ottima location anche per concerti di musica live.

Ne sono testimonianza i tre tributi organizzati a novembre con i Vipers (tributo ai Queen) – primo sold out di stagione infrasettimanale, a febbraio con gli Area Faber (tributo a De André) e poi a inizio marzo con la Pauzeroband (tributo a Renato Zero e Laura Pausini). A questi si è aggiunto un appuntamento di fine stagione "fuori rassegna" con i "Cani Sciolti in teatro", nota band piacentina, che ha regalato una grande serata di musica italiana. Nel complessivo, per i 4 concerti sono stati venduti quasi 1300 biglietti.

Durante la Stagione Artistica sono stati ospitati al Jolly anche alcuni "eventi speciali": il festival canoro "Musica per il Maestro" dell'associazione Agorà, lo spettacolo teatrale "La Bella e la bestia" a favore dell'associazione Aspoc, il concerto della Stoppani in Musica per l'anniversario di fondazione di Unicef Lecco, oltre al tradizionale spettacolo di Santa Agnese, offerto dalla parrocchia a tutta la Comunità, che quest'anno ha visto la presenza dei celebri "Barabba's Clown" di Arese. Lo scorso marzo abbiamo ospitato anche la conferenza culturale sul tema del magistero di Papa Francesco, nell'ambito della rassegna di incontri organizzata dal Decanato di Lecco. In estrema sintesi, su una stagione lunga 262 giorni di calendario (dal 2 settembre al 22 maggio), il Cinema Teatro Jolly è stato aperto per 163 giorni, pari a 6 giorni su 10 di calendario!





Un grande impegno soprattutto per il gruppo volontari, composto da circa 60 elementi, divisi tra proiezionisti, cassieri e maschere, che con particolare spirito di servizio e passione hanno reso possibile tutto ciò. Oltre a loro uno staff creativo segue giornalmente la comunicazione attraverso l'aggiornamento dei profili social, l'invio della programmazione tramite whatsapp e mailing, l'aggiornamento del sito. A ciascuno di essi va il più sincero e sentito ringraziamento.

Infine un ringraziamento speciale al Comune di Olginate per la preziosa collaborazione logistica, all'associazione

Agorà di Valgrehentino per il supporto organizzativo e a tutti gli sponsor che hanno sostenuto con un grande atto di fiducia questa prima stagione: AAG Stucchi, Carlo Salvi Spa, Viemme Assicurazioni, Corti Ottica-Foto, Sala Punzoni, Farmacia Santa Croce, Acel Energie, Crai Garlate e Making Studio, startup olginatese di Gianpietro Secomandi, che ha curato il restyling totale del sito web www.cinematateatrojolly.it per garantire una comunicazione più efficace e performante.

Tutta la stagione è stata infine premiata anche da Fondazione Cariplo con un finanziamento sul progetto "ripARTiamo insieme" presentato in sinergia con Agorà aps, Comune di Olginate e Parrocchia di Garlate. Un'ulteriore dimostrazione di apprezzamento e di validità delle proposte artistiche ma soprattutto un riconoscimento dell'enorme lavoro svolto dallo staff per rendere il Cinema Teatro Jolly di Olginate un centro di divulgazione culturale a 360 gradi.

Lo staff di volontari si accinge dunque a chiudere le porte del teatro dopo 9 mesi di intenso lavoro, per trasferirsi al Museo della Seta Abegg di Garlate dove per ben 3 mesi tutti gli w-end dal 2 giugno a fine agosto terrà banco la rassegna di cinema all'aperto.

*Mattia Morandi
Staff Jolly*

CINEMA AL MUSEO: 3 mesi di film all'aperto!

Dal 2 giugno per tutti gli w-end fino a fine agosto lo staff del Cinema Jolly sarà operativo presso la splendida Filanda Abegg di Garlate dove nel cortile interno come già avvenuto l'anno scorso, si terrà la rassegna di cinema all'aperto. Occasione ghiotta per gli amanti cinefili ma anche per chi, una tantum, vorrà godersi la visione di un film all'aria aperta. In programma i migliori film della stagione 21/22 ma anche alcune novità delle ultime settimane. La programmazione sempre aggiornata sarà disponibile sul sito del Jolly e trasmessa settimanalmente tramite i consueti canali.

La rassegna è organizzata in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Garlate, il Civico Museo della Seta Abegg e con il supporto tecnico di Scintilla Service, Batazza spa, Crai Garland. **Le proiezioni avranno inizio a giugno e luglio indicativamente alle ore 21.30 non appena le condizioni di luce consentiranno una visione ottimale. Ingresso 6 euro per tutti.**

PELLEGRINAGGIO A LOURDES

19-21 SETTEMBRE

Partenza e arrivo a Orio al Serio

1° giorno: Italia – Lourdes.

Ritrovo in aeroporto e partenza per Lourdes. Arrivo e trasferimento in albergo. Sistemazione e pranzo. Apertura del pellegrinaggio e saluto alla Grotta. Partecipazione alle celebrazioni religiose. Cena e pernottamento.

2° giorno: Lourdes.

Pensione completa. Giornata dedicata alla partecipazione alle celebrazioni religiose ed alla visita dei luoghi di Santa Bernadetta.

3° giorno: Lourdes – Italia.

Colazione. In giornata trasferimento in aeroporto per il rientro.

Quota di partecipazione 550

La quota comprende:

Passaggio aereo in classe turistica con voli noleggiati Italia/Lourdes/Italia - Bagaglio in stiva 15 kg+bagaglio a mano 8kg - Trasferimenti in pullman da/per l'aeroporto

di Lourdes - Sistemazione in albergo 3 stelle (o 4 stelle Christ Roi, Jean d'Arc o similari) in camere a due letti - Pensione completa dal pranzo del primo giorno alla colazione dell'ultimo giorno - Accompagnatore / Assistente Spirituale - assistenza sanitaria, assicurazione bagaglio, annullamento viaggio e copertura Cover Stay Axa - tasse e oneri aeroportuali; quota gestione pratica; bus di andata e ritorno all'aeroporto

Documenti: Carta d'identità o passaporto validi per l'espatrio + Green Pass rinforzato

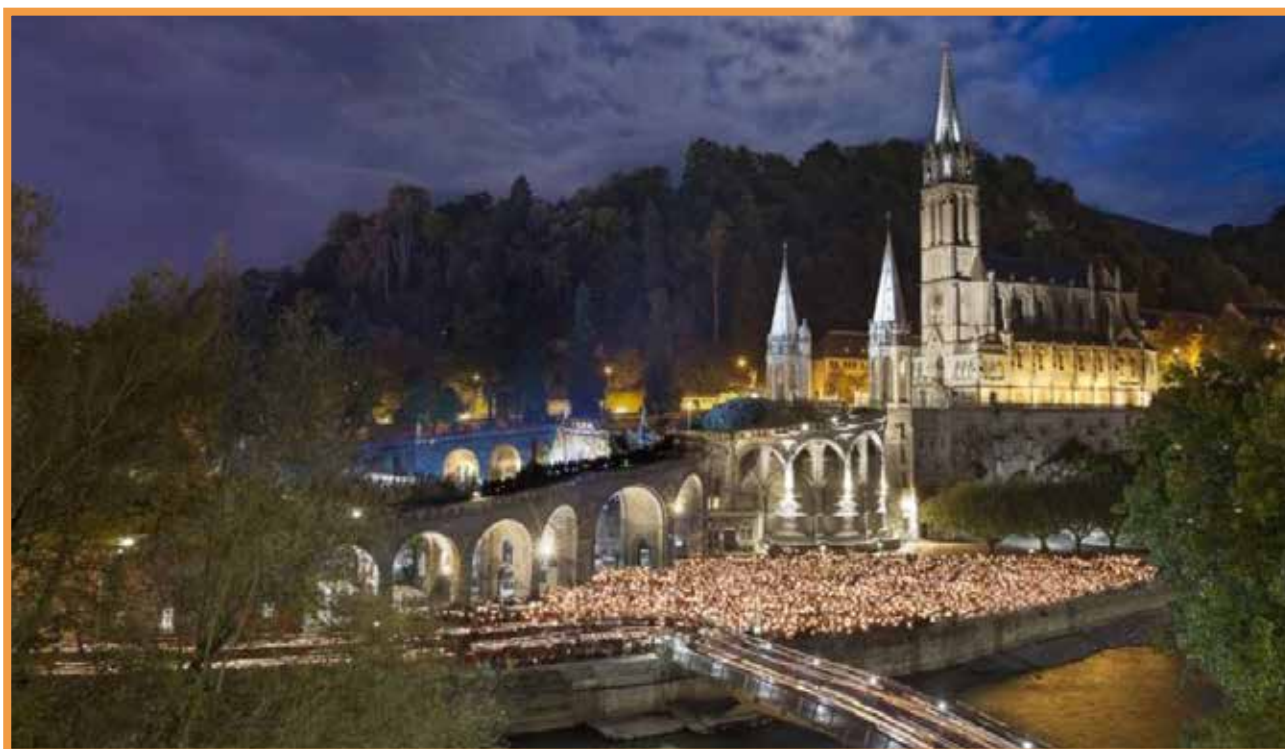
Iscrizioni: per le iscrizioni è possibile inserire i propri dati in un modulo google (Modulo Google: <https://forms.gle/LdWu5e5Q88UzgaQN7>); poi si verrà contattati per completare la procedura, oppure

Olginate: lunedì dalle ore 17 alle 20 in casa parrocchiale

Garlate: lunedì mattina dalle 9 alle 12 in casa parrocchiale

Pescate: martedì dalle 17 alle 20 in casa parrocchiale

Chiusura iscrizioni: 26 giugno



VERBALE DELLA RIUNIONE

DEI CONSIGLI PASTORALI DEL 04 APRILE 2022

Lunedì 4 aprile 2022 – alle ore 21,00 - i Consigli Pastorali delle parrocchie di Garlate, Olginate e Pescate si sono riuniti presso l'Oratorio di Olginate con il seguente O.d.G.:

1) Indicazioni del Vicario per l'istituzione della Comunità Pastorale – lavoro a gruppi

2) Varie ed eventuali

Dopo un momento di preghiera la seduta inizia con il primo punto all'O.d.G.; Don Matteo comunica che si è recato dal Vicario - Mons. Maurizio Rolla - per conoscere i passi da compiere per arrivare all'istituzione della Comunità Pastorale delle tre parrocchie.

Il Vicario gli ha consegnato un vademecum con tutte le indicazioni necessarie.

Il primo passo è la compilazione di una scheda che fotografa la situazione di ogni parrocchia nelle sue varie realtà ecclesiali con uno sguardo al passato, al presente e al futuro.

Ogni Consiglio si ritrova per analizzare la situazione della propria parrocchia e al termine Don Matteo comunica che si ritroverà con le tre segretarie per stilare un documento riepilogativo che poi si prenderà in esame nella prossima seduta.

VARIE

- L'Arcivescovo Mario Delpini sarà tra noi il prossimo 7 giugno: alle ore 18,30 celebrerà la Santa Messa nella Chiesa di Olginate in occasione del 25° di Ordinazione di don Matteo con la presenza degli altri compagni di messa. Si recherà poi a Pescate per la cena e un momento di convivialità. Le tre parrocchie, in modo unitario, festeggeranno l'anniversario di Don Matteo a Consonno il 12 giugno.

- In questo 2022 a Pescate si ricorderà il 50° di Ordinazione di Don Bruno, il 55° di Don Enrico e il 70° di don Angelo, mentre a Olginate si ricorderanno i 10 anni di ordinazione di Don Davide che a maggio dovrebbe tornare in parrocchia dalla missione per un periodo di riposo.

- Sono state organizzate le vacanze estive con l'oratorio che hanno visto il tutto esaurito alla prima sera di apertura delle iscrizioni.

- Si è avviata anche l'organizzazione dell'oratorio estivo.

- A settembre è in previsione un pellegrinaggio interparrocchiale. Visto il perdurare della situazione Covid e i venti di guerra che purtroppo stiamo vivendo la meta più probabile dovrebbe essere Lourdes.

- Le commissioni interparrocchiali BATTESIMI e FAMIGLIE stanno facendo i primi passi e mentre la prima inizierà a operare da settembre, quella delle famiglie inizierà a "camminare" il prossimo mese di giugno in occasione dell'incontro delle famiglie che si terrà a Milano in Piazza Duomo; l'intenzione è di proporre iniziative anche a livello locale, si pensa anche a un week end insieme per fine agosto.

- Don Matteo illustra poi i vari interventi strutturali effettuati delle tre parrocchie e le relative situazioni economiche.

- Don Matteo invia ai consiglieri il testo "La Chiesa è la casa, la nostra casa" di Mons. Armando Trasarti per una lettura personale.

La riunione si chiude alle 22.45
Le segretarie



FESTEGGIANDO DON DAVIDE

Don Davide Marchio è tra noi per un periodo di riposo e ne ricorderemo i 10 anni di ordinazione sacerdotale durante la processione del CORPUS DOMINI GIOVEDÌ 16 GIUGNO e con la celebrazione della S. Messa alle ore 11 DOMENICA 17 LUGLIO

LA MISSIONE DELL'O.M.G.



L'Operazione Mato Grosso non è certo sconosciuta agli olginatesi, grazie soprattutto alla testimonianza di Carlo e Cristina Bosisio, di Padre Valentino De Bortoli e di Padre Davide Marchio, che in questi giorni è tornato a casa per un periodo di riposo e con cui troveremo modo di festeggiare i 10 anni di sacerdozio.

E' un movimento che attraverso il lavoro gratuito per i più poveri offre a giovani e ragazzi la possibilità di numerose esperienze formative.

Per mezzo del lavoro i giovani intraprendono una strada che li porta a scoprire ed acquisire alcuni valori fondamentali per la loro vita: la fatica, il "dare via" gratis, la coerenza tra le parole e la vita, lo spirito di gruppo, il rispetto e la collaborazione verso gli altri, la sensibilità e l'attenzione ai problemi dei più poveri, lo sforzo di imparare ad amare le persone.

I giovani realizzano LAVORI DI GRUPPO durante i giorni della settimana e, nei fine settimana, CAMPI DI LAVORO. Questi ultimi vedono i giovani impegnati in raccolte di carta, rottami e altri materiali da macero; o come operai in lavori agricoli, di costruzione, di pulizia sentieri, di costruzione e gestione rifugi.

Le attività delle diverse missioni in Perù, Ecuador, Brasile, Bolivia sono realizzate grazie ai campi di lavoro, alle attività dei gruppi adulti ed alla carità di gente generosa. In America Latina ci sono numerose spedizioni dove i volontari OMG – giovani, famiglie, sacerdoti – realizzano attività nel campo educativo, religioso, sanitario, agricolo e sociale in generale. I volontari offrono il loro lavoro in forma completamente gratuita.

Ogni estate partono verso le missioni gruppi di giovani per un periodo di 4 mesi. In Perù oggi l'OMG è presente in oltre 40 comunità, 17 in Ecuador, 9 in Bolivia e 12 in Brasile.

I cinque punti chiave dell'OMG

1. I Giovani: un cammino per giovani e ragazzi, vita di gruppo, amicizia, esperienza e avventura per imparare a voler bene a chi è meno fortunato di noi.

2. I Poveri: prestando attenzione agli ultimi c'è sempre qualcuno ancora più

povero da accogliere ed aiutare.

3. Il Lavoro: ci si educa alla fatica, a pagare di persona e con il frutto de lavoro si aiutano i poveri.

4. La Capillarità: nel rapporto diretto a tu per tu l'amicizia vera cresce e diventa fedeltà nel tempo.

5. L'Aconfessionalità: credere o non credere non ha importanza per aiutare gli altri. Con una vita buona si ricerca la verità.

E' possibile sostenere le loro attività in missione chiamando i gruppi sul territorio per piccoli lavori quali traslochi, trasporti, sgomberi e pulizie case, giardinaggio, tinteggiature; nella nostra zona le referenti sono Maddalena (tel.3334256702) e Arianna (tel. 3279935358).

Per saperne di più visita il sito <http://operazionemato-grosso.org/> oppure cogli l'occasione di qualche campo di lavoro per incontrare e conoscere lo spirito dell'omg da vicino!



MEETING DIOCESANO DEI CHIERICHETTI



Sabato 4 Giugno abbiamo partecipato al Meeting Diocesano dei chierichetti! Partenza con il treno dalla stazione di Calzocorte insieme ai chierichetti di Garlate e Pescate, due cambi di metro ed eccoci pronti in Duomo accolti dal nostro Arcivescovo Mario Delpini! Più di 2500 chierichetti da tutta la Diocesi hanno scelto di accogliere l'invito del nostro Arcivescovo per un meeting che mancava ormai da ben 6 anni.

Dopo l'accoglienza iniziale abbiamo ascoltato la testimonianza di una ragazza cerimoniere che ci ha raccontato la sua storia, partendo dai giorni in cui era una piccola chierichetta entusiasta, passando dai tempi un po' più incerti delle superiori, fino ad arrivare al giorno d'oggi, in cui è diventata cerimoniere e si prende cura di tutto il gruppo della sua Parrocchia.

La seconda testimonianza è stata quella di un Seminarista che verrà ordinato prete fra qualche giorno. Don Manolo ci ha raccontato di quando faceva il chierichetto da piccolo e di quanto questa sua passione lo avesse infine spinto a entrare in Seminario. Dopo sei anni a Venegono è ora pronto per divenire ufficialmente Sacerdote. Visto l'entusiasmo con cui ci ha parlato, siamo sicuri che don Manolo avrà sempre un occhio di riguardo per i suoi chierichetti!

Anche il nostro Arcivescovo ha voluto lasciarci qualche pensiero prezioso... *"Ogni tanto chiedo ai ragazzi che incontro perché scelgono di fare i chierichetti e le chierichette. Qualcuno mi dice per essere una presenza attiva e per non annoiarsi durante la Messa. Altri mi dicono per farsi vedere dalla nonna che dopo ogni Messa mi dice sempre che sono bravo. A questi ragazzi rispondo che Gesù propone un'impresa meravigliosa: "vi ho dato l'esempio perché, come ho fatto io, così facciate anche voi". Mi piacerebbe fare il chierichetto perché mi piacerebbe fare come ha fatto Gesù: mettermi a servire!"*

Delpini ha poi parlato del perché i chierichetti debbano essere riconoscibili: *"Chi fa il chierichetto si distingue. Se io faccio sport ad esempio, indosso la maglia della mia squadra perché voglio fare sapere agli altri che appartengo a una squadra e che magari oggi gioco una partita importante. Non importa se non siamo in serie A... io faccio parte della mia squadra e indossarne la maglia indica il mio segno di appartenenza. Quando fate i chierichetti, indossare la veste ha un significato ben preciso: io mi vesto così perché devo servire all'altare, entrare nella festa di Dio. La veste è importante ma non è solo un vestito: la veste dichiara cosa c'è nella mia mente, nel mio cuore e nella mia attenzione."*

Infine, il nostro Arcivescovo ci ha parlato di come viviamo in un periodo difficile, in cui sembra che servano mille imprese per risolvere i problemi, le guerre, ... *"Fare il chierichetto non è una grande impresa. Fare il chierichetto è un piccolo servizio. Tuttavia, un grande viaggio si realizza perché si inizia a camminare. Non si possono risolvere tutti i problemi, ma si può fare un piccolo servizio per iniziare a fare della vita un servizio. Chi impara a servire può iniziare a cambiare il mondo. Vogliamo la pace!"*

Dopo la benedizione per tutti i chierichetti della Diocesi, abbiamo ringraziato il nostro Arcivescovo con un grande applauso e abbiamo fatto ritorno al nostro oratorio, dove abbiamo condiviso insieme la cena (grazie a chi ci ha aiutato!) per chiudere al meglio questa bella giornata, di cui conserveremo sicuramente le parole con le quali Mario ha concluso il suo discorso per i chierichetti: *"Nessuno di noi è capace di risolvere i grandi problemi del mondo, ma ciascuno di noi, facendo una piccola cosa, potrà contribuire a fare una grande impresa!"*

Il gruppo chierichetti



ACLI: TRE NUOVE DOMANDE

I circoli Acli sono ancora in molti casi, luoghi di socializzazione e di animazione civile e sociale della comunità locale di appartenenza. Un modo di essere in mezzo al popolo. Possiamo accontentarci di ciò che di positivo resta di questa tradizione?

Personalmente rispondo di no, perché oggi forse la Chiesa locale, le parrocchie pongono alle Acli altre domande, le interpellano per un nuovo servizio. Che non cancella quello antico, ma chiede una realtà e una presenza profondamente mutata. Ci sono tre domande per cui le Acli possono essere ancora uno strumento prezioso per la comunità.

Innanzitutto, una domanda di socialità. Non è affatto scomparsa, ma ha volti nuovi; quelli di tanti piccoli comuni dove non esiste più un luogo di incontro, di identificazione della comunità oppure delle grandi periferie urbane dove superare l'anonimato.

Una seconda domanda riguarda i giovani. La difficoltà di parlare ai ragazzi nel *"dopo-Cresima"* è palpabile. Anche gli oratori non sempre riescono più a tenere in un contesto di socialità attiva e positiva i ragazzi che si fanno adulti e che desiderano aprire il loro orizzonte di relazioni e di interessi, oltre la dimensione parrocchiale. Infine una domanda di formazione all'impegno sociale, ad essere cittadini attivi e solidali, che non trova vie, percorsi, metodi per potersi esprimere, alimentandosi ad una ricchissima tradizione (purtroppo trascurato) che viene dalla storia del cattolicesimo sociale.

Quali possono essere le risposte a queste tre domande? Per far sì che la presenza nel sociale delle Acli non si riduce ad essere una sopravvivenza del passato, ma sia capace di intercettare le istanze delle generazioni più giovani e anche di credenti adulti che non vogliono confinare la loro esperienza di fede.

Anzi, c'è da reinventare un servizio, operosa presenza nel sociale per contribuire, come credenti, a fare della propria comunità locale e del proprio paese luoghi dove far vivere la giustizia, la libertà e la fraternità.

Rilanciare la propria presenza nelle comunità parrocchiali non significa ritagliarsi uno spazio in contesti favorevoli a scapito di posizionamenti testimoniali più rischiosi ed esigenti.

Per un'associazione come le Acli, che vive dell'adesione e partecipazione degli iscritti ed agisce nella società civile, questo atteggiamento di rinnovamento in atto

diventa un input stimolante per interpretare maggiormente oggi la storica fedeltà alla Chiesa con relazioni umane, familiari, sociali e civili.

Questa prospettiva può allargarsi con l'ampia gamma di iniziative e progetti del Movimento anche alle altre fedeltà al lavoro e alla Democrazia, da animare e fermentare.

Sembra dunque che il tempo presente possa essere propizio sia come occasione per rivitalizzare, dove necessario, la presenza delle Acli nei contesti parrocchiali presso cui già operano, sia per offrire una *"nuova proposta di impegno sociale"*.

Le Acli possono, nell'ambito della Chiesa in questo periodo essere una significativa presenza: esse vivono un carisma specifico nella vocazione all'impegno civile, con percorsi di formazione sociale e di discernimento politico; sono di fatto un luogo di sperimentazione della libertà e della responsabilità nella qualità della vita associativa.

Anche questo è un tentativo e come tutti i tentativi è esposto al rischio dell'insuccesso, del fallimento.

Ma è parte di quel *"grande compito"* che ci ha insegnato il fondatore delle Acli, Achille Grandi, nonché forma visibile di quella testimonianza cristiana che si fa più esigente e irrinunciabile.

TESSERAMENTO ACLI 2022

**COSTO DELLA TESSERA
ORDINARIA: 20 EURO**

TESSERA FAMILIARE: 14 EURO

IN ASCOLTO DELLE PERSONE IN DIFFICOLTÀ

APERTO TUTTI I GIOVEDÌ DALLE ORE 15.00 ALLE ORE 17.00 NELLA SEDE DI VIA CANTÙ 81

DISTRIBUZIONE INDUMENTI: 1° e 3° GIOVEDÌ DI OGNI MESE DALLE ORE 15.00 ALLE ORE 17.00

RICEVIMENTO INDUMENTI: 2° e 4° MERCOLEDÌ DALLE 15.00 ALLE 17.00 (SU APPUNTAMENTO)

DISTRIBUZIONE ALIMENTI: PRIMO SABATO DI OGNI MESE

TELEFONO: 320 7249966 ATTIVO TUTTI I GIORNI

Domenica 15 Maggio 2022 Papa Francesco ha celebrato in Piazza San Pietro la Messa di canonizzazione di nuovi dieci Beati: un Laico Indiano, quattro Religiose e cinque Sacerdoti, tra cui Charles de Foucauld. Nell'omelia, che commentava il Vangelo di Giovanni (13,31-35), il Santo Padre ha detto: "...Questo è il testamento che Cristo ci ha lasciato, il criterio fondamentale per discernere se siamo davvero suoi discepoli: il comandamento dell'amore. Fermiamoci sui due elementi essenziali di questo comandamento: l'amore di Gesù per noi – come io ho amato voi – e l'amore che Lui ci chiede di vivere – così amatevi gli uni gli altri.

E come ci ha amato Gesù? Fino alla fine, fino al dono totale di sé. Siamo nel cenacolo e il clima che si respira è carico di emozione e preoccupazione: emozione perché il Maestro sta per dare l'addio ai suoi discepoli, preoccupazione perché annuncia che proprio uno di loro lo tradirà. Possiamo immaginare quale dolore Gesù portasse nell'animo, quale oscurità si addensava sul cuore degli Apostoli, quale amarezza vedendo Giuda che usciva dalla stanza per inoltrarsi nella notte del tradimento. E, proprio nell'ora del tradimento, Gesù conferma l'amore per i suoi. Perché nelle tenebre e nelle tempeste della vita questo è l'essenziale: Dio ci ama. Questa è la nostra identità: amati da Dio. Questa è la nostra forza: amati da Dio. L'amore che riceviamo dal Signore è la forza che trasforma la nostra vita: ci dilata il cuore e ci predispone ad amare.

E cosa significa vivere questo amore? Prima di lasciarci questo comandamento, Gesù ha lavato i piedi ai discepoli. Amare significa questo: servire e dare la vita. Servire, cioè non anteporre i propri interessi; disintossicarsi dai veleni dell'avidità e della competizione; combattere il cancro dell'indifferenza, condividere i carismi e i doni che Dio ci ha donato. Nel concreto, chiedersi "che cosa faccio per gli altri"? E poi dare la vita, che non è solo offrire qualcosa o alcuni beni propri, ma donare se stessi. A me piace domandare alle persone che mi chiedono consiglio: "Dimmi, tu dai l'elemosina?" – "Sì, Padre, io

do l'elemosina ai poveri" – "E quando tu dai l'elemosina, tocchi la mano della persona, o butti l'elemosina e fai così per pulirti?" – "No, io non tocco". "Quando dai l'elemosina, guardi negli occhi la persona che aiuti, o guardi da un'altra parte?" – "Io non guardo". Toccare e guardare, toccare e guardare la carne di Cristo che soffre nei nostri fratelli e nelle nostre sorelle. E' molto importante. Dare la vita è questo. La santità non è fatta di pochi gesti eroici, ma di tanto amore quotidiano. La strada della santità è sempre guardare Gesù negli altri.



Insegnaci a TOCCARE

Insegnaci a toccare, Signore.
Insegnaci a farci prossimi di ogni dolore, di ogni sofferenza, di ogni forma di emarginazione.
Insegnaci a sfiorare ogni fragilità, ad accarezzare ogni impurità.

Ma insegnaci a farlo con la delicatezza dell'amore, con la determinazione della fede e la lungimiranza della speranza.
Come le tue mani, così le nostre, Signore, si distendano verso gli altri per generare incontri che facciano brillare nel mondo nuova umanità.
Amen.

Ed ora un breve aggiornamento: nel mese di aprile sono stati distribuiti 52 pacchi alimenti, 50 a maggio. Nella bussola in Chiesa, in marzo nella settimana precedente la Quaresima e in aprile, da Pasqua in poi, sono stati raccolti complessivamente € 142,81. Come sempre, ringraziamo tutti coloro che ci sostengono e non fanno mai mancare il loro aiuto!



**Montatura e Lente
in un'armonia unica**

**CORTI
OTTICA FOTO**
Olginate, Via Sant'Agnes 79 - 0341/681484



**Milana Felice di
fatti felice**

Presso
**OREFICERIA
BASSANI**
Via Redaelli 19
Olginate (LC)
Tel. 0341 682858

Nonsolotta
di Sara Montecchi
Via G. Marconi, 7
23854 Olginate (Lc)
P. 02351320136
C.F. MNZSRA76P67E507H

 nonsolotta Olginate di Sara M.
 nonsolotta di Sara M.
 nonsolotta.photos.com
 3395467904

tel. 0341/662228 email: nonsolotta@libero.it

di **SCACCABAROZZI Gianluigi**
Olginate (Lc) - Via San Rocco 44
☎ 391 7300731
email: consul.g.sca@outlook.it



Immobiliare

Competenza e Passione a disposizione del tuo Progetto !!!



EDILFIRE di Valsecchi geom. Eleonora
Via Spluga, 95 - 23854 Olginate (Lc)
T.0341 605356 - cell. 338 1042123
info@edilfire.it



Cristina Bonacina
Sartoria e Abiti da Sposa

Via Gramsci, 17
23854 OLGINATE (Lecco)
Cell. 328.2184916



SIE ANTIFURTI e TVCC
ELETTRONICA
TV-SAT - RIPARAZIONI
COMMERCIO MATERIALE ELETTRICO
ED ELETTRONICO

S.I.E. elettronica S.I.E. elettricità
commercio materiale elettrico ed elettronico
assistenza e vendita pezzi sostituitivi
servizio impianti elettrici
e riparazioni

Via Spluga 50 - OLGINATE (LC) numero unico
(strada provinciale) **0341 680424**
info@elettrosie.it www.elettrosie.it

MARTA L PEREGO
PROGETTAZIONE
INGEGNERIA
ARCHITETTURA
EFFICIENZA ENERGETICA

VIA REDAELLI N.21c OLGINATE | WWW.MARTAPEREGO.COM

Via Santa Margherita n° 7 - Olginate (LC)
 Verde Urbano Sostenibile
cell. 3478141560
e-mail: consulenzaverdeurbano@gmail.com



Per. Agr. Bosio Daria
matr. 528 - BG CO LC

progettazione, realizzazione, cura
giardini, aree verdi, alberature, oliveti, boschi
servizi di consulenza tecnica ed agronomica

www.brianzatendegarlate.it



BRIANZATENDE
Garlate

TENDE DA SOLE - TENDE PER INTERNI - TESSUTI D'ARREDAMENTO

23852 GARLATE (LC)
Via Statale, 251 - Tel. 0341 681585 - Fax 0341 652717
garlate@brianzatende.it



**Impresa
AGOSTINO BUONO**
RISTRUTTURAZIONI STABILI

Cell. 333 2320271-3347813313 www.agostinobuono.it



FARMACIA DI OLGINATE DR.SSA FEDELI
Via Redaelli 19/a - 23854 Olginate - LC
Email: farmacia.fedeli@federfarma.lecco.it
Tel. +39 0341 681457 Fax. +39 0341 681457

ORARI:
DA LUNEDÌ A VENERDÌ: 8.30 - 19.30
SABATO: 8.30 - 12.30



**ASSOCIAZIONE ITALIANA
FISIOTERAPISTI**
SOCIO A.F.F.L.
REGIONE LOMBARDIA

STUDIO DI FISIOTERAPIA E RIABILITAZIONE
PANTELIS THEOFANAKIS
tel. 0341/68.17.85
e-mail: teo.grecia@hotmail.com



FARMACIA SANTA CROCE
Via Spluga 56/B - 23854 Olginate (LC)
farmacia.santacroceolg@gmail.com
Tel 0341.323548 331.1655884 (WhatsApp)

**ORARIO CONTINUATO 7 GIORNI SU 7
DALLE 08:30 ALLE 20:00 DAL LUNEDÌ AL
SABATO
DALLE 09:00 ALLE 19:00 LA DOMENICA**



FARINA ONORANZE FUNEBRI

**DISBRIGO PRATICHE
SERVIZI COMPLETI
CREMAZIONI
TRASPORTI
FIORI E LAPIDI
24 ORE SU 24**

OLGINATE
Via C. Cantù 45
Tel. 0341 650238
Cell. 335 5396370